



Denominazione	Diritto processuale penale con modulo in Procedura penale dell'impresa e dell'economia
Moduli componenti	
Settore scientifico-disciplinare	GIUR-13/A (ex IUS/16)
Anno di corso e semestre di erogazione	4° - annuale
Lingua di insegnamento	Italiano
Carico didattico in crediti formativi universitari	14
Numero di ore di attività didattica assistita	84 D.E. – 14 D.I. (di cui 11 Vergine e 3 Mastro)
Docente	Francesco Vergine (11 CFU) – Francesco Mastro (3 CFU) Docente responsabile: Francesco Vergine
Risultati di apprendimento specifici	<ul style="list-style-type: none">- Al termine del percorso didattico, lo studente avrà acquisito i fondamenti del diritto processuale penale anche con riferimento al processo agli enti. In particolare, egli avrà piena conoscenza dei principi costituzionali, delle fonti europee, dei protagonisti del processo e degli atti processuali, del diritto delle prove sia dal punto di vista delle disposizioni generali che dal quello dell'analisi dei singoli mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova. Conoscerà la disciplina della tutela della libertà in tema di misure precautelari, cautelari, nonché dei relativi mezzi di impugnazione.- Lo studente conoscerà, anche con riferimento al processo agli enti, le disposizioni in materia di indagini preliminari, di udienza preliminare, di giudizio di primo grado, dei procedimenti speciali nonché la disciplina delle impugnazioni con incremento delle conoscenze di base attraverso l'analisi di alcuni casi concreti e dei relativi atti processuali.- Lo studente sarà in grado di comprendere quali siano i compiti nonché i diritti e le facoltà dei protagonisti del processo penale nonché quali siano i poteri del giudice penale in tutti i gradi del processo; conoscerà la sequenza degli atti processuali ed apprenderà quali siano le conseguenze derivanti dall'inosservanza delle forme richieste dal codice di rito. Potrà anche valutare il rispetto dei principi del giusto processo di cui all'art. 111 Cost.- Il corso consentirà, oltre alla piena conoscenza delle disposizioni che regolano il processo alle persone e quello agli enti, di comprendere la differenza tra le due tipologie di accertamento della responsabilità.



Programma	<p>1) INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE (Prof. Francesco Vergine).</p> <p>- I principi e i diritti ispiratori del diritto processuale penale.</p> <p>Il diritto processuale penale. Le finalità del processo. I modelli processuali: sistema inquisitorio e sistema accusatorio. Le fonti del diritto processuale penale. Principi costituzionali. Le limitazioni delle libertà. L'inviolabilità del domicilio. La libertà e la segretezza della corrispondenza. I diritti dell'imputato (e della persona sottoposta alle indagini). La presunzione d'innocenza. Il giudice naturale. I rapporti del potere giudiziario. La giurisdizione. Giudice speciale e giudice straordinario. I principi relativi al processo. I principi del giusto processo. Le deroghe costituzionali al contraddittorio per la prova. Diritto all'informazione. L'obbligatorietà dell'azione penale. La disponibilità della polizia giudiziaria. L'obbligo di motivazione. La potestà legislativa (in materia processuale). Le fonti sovraordinate. Il codice di procedura penale del 1988. Struttura. Procedimento e processo. L'efficacia delle norme processuali penali nel tempo e nello spazio.</p> <p>- L'atto processuale.</p> <p>La nozione di atto processuale. Atti a forma vincolata e atti a forma libera. La lingua e il diritto alla traduzione degli atti. Surrogazione, ricostituzione e rinnovazione. Requisiti dell'atto: verso l'atto nativo digitale. Il deposito telematico e le eccezioni. Il fascicolo processuale informatico e l'accesso agli atti. Termini processuali. Casi di malfunzionamento dei sistemi informatici. Notifiche telematiche e dichiarazione di domicilio digitale. Notificazioni urgenti a mezzo del telefono e del telegrafo. Dichiarazione ed elezione di domicilio. Imputato detenuto in carcere, detenuto in altro luogo e imputato non detenuto. Le notificazioni all'imputato non detenuto. Le successive notifiche all'imputato non detenuto. Le notifiche dell'atto introduttivo del giudizio all'imputato non detenuto. Le notificazioni all'imputato irreperibile, al latitante o evaso e le notificazioni all'estero. Le notificazioni alla persona offesa, alla parte civile, al responsabile civile ed al civilmente obbligato per la pena pecuniaria. Notificazioni e comunicazioni al pubblico ministero. Le cause di nullità delle notificazioni. Divieti di pubblicazione di atti e immagini. Copie di atti e informazioni sul loro contenuto. Il sordo, il muto e il sordomuto. Testimoni ad atti del procedimento. Atti delle parti. La procura speciale. Provvedimenti del giudice. Il procedimento in camera di consiglio. Obbligo della immediata declaratoria di determinate cause di non punibilità. L'invito all'attuazione del programma di giustizia riparativa. Correzione degli errori materiali. Accompagnamento coattivo dell'imputato, del testimone, del perito e della persona sottoposta all'esame del perito diversa dall'imputato, consulente tecnico, interprete o custode di cose sequestrate. Documentazione degli atti. Disposizione generale: l'art. 133-bis c.p.p. Il carattere generale della disciplina. Sottoscrizione del verbale e trascrizione di quello redatto a mezzo di stenotipia. La riproduzione fonografica o audiovisiva e la redazione in casi particolari. Modalità di documentazione in casi particolari. Dichiarazioni orali. La documentazione dell'interrogatorio del soggetto detenuto. Patologia degli atti processuali (e non solo). Le invalidità tipizzate. Sanatorie. Inutilizzabilità. Lineamenti dell'inutilizzabilità. La disciplina generale dell'inutilizzabilità. I rimedi contro le prove inutilizzabili.</p> <p>2) LE INDAGINI PRELIMINARI (Prof. Francesco Vergine).</p>
------------------	---

**- Profili generali e avvio del procedimento.**

Le indagini preliminari: finalità e caratteristiche. Il segreto investigativo. I protagonisti. Considerazioni introduttive. Il pubblico ministero. Gli uffici del pubblico ministero. La polizia giudiziaria. I rapporti tra pubblico ministero e polizia giudiziaria. La persona sottoposta alle indagini. L'indagato come fonte dichiarativa. Il divieto di testimonianza. Le dichiarazioni indizianti. L'interrogatorio. La persona offesa. Il minore e la persona offesa particolarmente vulnerabile. L'avvio del procedimento: la notizia di reato. Denuncia e referto. Le condizioni di procedibilità. Querela. Istanza e richiesta di procedimento. Autorizzazione a procedere. Improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione.

- Le indagini della polizia giudiziaria.

Ambiti operativi. La comunicazione della notizia di reato. Identificazione della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e di altre persone. Sommarie informazioni dalla persona sottoposta alle indagini. Altre sommarie informazioni. Perquisizioni a iniziativa della polizia giudiziaria. Attività ispettiva: gli accertamenti urgenti. Sequestro probatorio urgente. Acquisizione di plichi e corrispondenza. Attività a iniziativa e assistenza del difensore.

- Le indagini del pubblico ministero.

Ambiti operativi. Le iscrizioni e il registro delle notizie di reato. I controlli sulle iscrizioni. Indagini preliminari e contraddittorio. Gli atti non garantiti. Gli atti garantiti dalla presenza del difensore. Atti che richiedono la preventiva informazione del difensore. Atti che non richiedono la preventiva informazione del difensore. Il deposito degli atti garantiti. L'attuazione del diritto di difesa. I controlli sugli atti limitativi delle libertà. Gli atti garantiti dall'intervento del gip. Il gip. I prelievi coattivi. Le intercettazioni. La nozione di intercettazione. Le tipologie. I presupposti: il principio di tassatività. Il procedimento di autorizzazione. L'esecuzione delle operazioni. La fase ammissiva e la fase acquisitiva. Limiti all'utilizzabilità delle intercettazioni. L'acquisizione dei tabulati telefonici. La richiesta di sequestro avanzata al p.m. Gli atti investigativi del pubblico ministero compiuti all'estero. La procura Europea (EPPO).

- Il coordinamento tra indagini.

I collegamenti investigativi. Le DDAA e la DNAA.

- I controlli gerarchici.

I conflitti fra pubblici ministeri. L'avocazione nella fase delle indagini.

- Gli incidenti giurisdizionali.

L'incidente probatorio. Il controllo sui tempi delle indagini. La legge Pinto.

- Le investigazioni difensive.

Il diritto di difendersi provando. Le attività del difensore. Uso dell'indagine difensiva.

3) LE CAUTELE (Prof. Francesco Vergine).**- Le misure precautelari.**

Rilievi introduttivi. L'arresto in flagranza. L'arresto obbligatorio. L'arresto facoltativo. Il fermo di indiziato di delitto. Divieto di arresto e fermo in determinate circostanze. L'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare. I doveri della polizia giudiziaria. L'interrogatorio del pubblico ministero e l'immediata liberazione. La richiesta di convalida. L'udienza di convalida.

**- Le misure cautelari personali.**

Premessa. Natura e tipologie. I presupposti applicativi delle misure cautelari personali. I criteri di scelta delle misure cautelari. Il procedimento applicativo. L'esecuzione. Le vicende modificative: revoche e sostituzioni. L'estinzione. La durata delle misure cautelari: i termini massimi. I controlli. Il riesame. L'appello. Il ricorso per cassazione. La riparazione per ingiusta detenzione. L'applicazione provvisoria delle misure di sicurezza. I presupposti. Il procedimento applicativo. I controlli e le vicende modificative.

- Le misure cautelari reali.

Premessa. I sequestri cautelari. Il sequestro conservativo. I sequestri preventivi. Le vicende modificative. I controlli. La tutela dei diritti dei terzi.

4) LA CHIUSURA DELLE INDAGINI E LA DEFINIZIONE ANTICIPATA DEL PROCESSO (Prof. Francesco Vergine).

Le determinazioni inerenti l'esercizio dell'azione penale. I procedimenti di archiviazione. Gli avvisi a seguito della conclusione delle indagini. Le forme di esercizio dell'azione penale. La citazione diretta e l'udienza predibattimentale. Rinvio. I procedimenti speciali. Giudizio direttissimo. Giudizio immediato. Richiesta di applicazione della pena nel corso delle indagini preliminari. Decreto penale di condanna. La richiesta di rinvio a giudizio e l'udienza preliminare. Definizioni anticipate del processo. L'applicazione della pena su richiesta delle parti. Giudizio abbreviato. La sospensione del procedimento con messa alla prova.

5) IL GIUDIZIO (Prof. Francesco Vergine).**- I principi generali.**

Le fasi. La giurisdizione. Gli organi. L'ufficio del processo. La competenza. La competenza per materia. La competenza per territorio. La competenza per connessione. La competenza funzionale. Le garanzie di contestazione. Gli spazi dell'udienza. La pubblicità processuale. I tempi del processo. La documentazione delle attività. Il processo penale telematico. La lingua degli atti.

- Gli atti preliminari al dibattimento.

La fase degli atti preliminari al dibattimento. Nel dibattimento introdotto a seguito di decreto emesso dal gup. Nel dibattimento introdotto a seguito di giudizio direttissimo e immediato. I poteri delle parti e i provvedimenti del presidente e del giudice. La lista testimoni. La lista atti.

- Il dibattimento.**- La fase degli atti introduttivi.**

L'accertamento della regolare citazione dell'imputato e del suo difensore. La presenza dell'imputato al processo e la partecipazione a distanza. La costituzione delle altre parti private. Una nuova figura processuale: il responsabile civile per i danni ambientali. Le questioni preliminari. Trattazione e decisione delle questioni preliminari. Le questioni concernenti l'imparzialità del giudice. Le richieste proponibili successivamente al termine dell'art. 491 c.p.p.

- La fase dell'istruzione probatoria.

La dichiarazione di apertura del dibattimento. Atti introduttivi all'acquisizione delle prove. I mezzi di prova. Prove precostituite e costituende.

- L'ammissione delle prove.



I criteri. L'ammissione della prova in casi particolari. Il regime del provvedimento di ammissione della prova. Le questioni pregiudiziali e l'inapplicabilità dei limiti di prova stabiliti dalle leggi civili.

- La fase di acquisizione della prova.

Rilievi generali. L'ordine di assunzione e le garanzie di contesto. L'esame e il controesame. Regole particolari concernenti la testimonianza. La tutela dei segreti. I testimoni assistiti. La testimonianza indiretta. Regole particolari riguardanti l'esame dei consulenti tecnici e dei periti. L'esame degli imputati di reati connessi e/o collegati. Regole particolari riguardanti l'esame delle parti. L'esame dell'imputato. Le contestazioni. Il fenomeno. Le dichiarazioni contestabili. Il recupero delle precedenti dichiarazioni testimoniali. Il recupero delle precedenti dichiarazioni dell'imputato. Il recupero delle precedenti dichiarazioni dell'imputato di reato connesso. Letture. Significato degli atti contenuti nel fascicolo del dibattimento, degli atti irripetibili, delle dichiarazioni dell'imputato. L'assunzione degli altri mezzi di prova.

- Poteri istruttori del giudice.

L'ammissione di nuove prove ex officio. L'acquisizione di prove all'estero. Le vicende modificative dell'imputazione. La diversità del fatto. Fatti nuovi connessi e circostanze non contestate. Fatti nuovi non connessi. La violazione della correlazione tra contestazione e sentenza. La diversa qualificazione giuridica. Le garanzie difensive.

- La fase della discussione.

Il contraddittorio ai fini della decisione. L'ordine di intervento.

- Le fasi della deliberazione e degli atti successivi alla deliberazione.

La deliberazione e la pubblicazione della sentenza. Il principio di immediatezza. Il principio del libero convincimento. Le decisioni. Le sentenze di proscioglimento. Il risarcimento da processo ingiusto. La sentenza di condanna. L'udienza per l'applicazione delle pene sostitutive. Le statuizioni civili. Esiti interlocutori del giudizio. Il deposito della motivazione della sentenza. La motivazione della sentenza. Il procedimento monocratico introdotto con citazione diretta. I presupposti. Gli atti preliminari. L'udienza predibattimentale. Il dibattimento.

6) LE IMPUGNAZIONI (Prof. Francesco Vergine).

- Le impugnazioni in generale.

Brevi profili sistematici. Le regole generali sulle impugnazioni. La tassatività oggettiva. Il provvedimento abnorme. La tassatività soggettiva. L'interesse all'impugnazione. La conservazione del mezzo. Il ricorso per saltum. La legittimazione. L'impugnazione del pubblico ministero. La legittimazione dell'imputato. Il potere di sollecitazione della persona offesa e della parte civile. Impugnazione per gli interessi civili. Impugnazione dell'imputato per i soli interessi civili. Impugnazione del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria, della parte civile e del querelante. Decisione sugli effetti civili nel caso di estinzione del reato per amnistia o per prescrizione o improcedibilità. Impugnazione di sentenze che dispongono le misure di sicurezza.

- Forme, modalità, tempi ed effetti delle impugnazioni.

L'atto d'impugnazione. Capi e punti. I motivi. Le richieste probatorie. I nuovi obblighi documentali. Termini. Modalità di presentazione dell'impugnazione. Verso il nuovo processo telematico. Il regime "intermedio". Le altre forme di



	<p>presentazione. Le forme “equipollenti”. L’instaurazione del rapporto processuale d’impugnazione. L’impugnazione delle ordinanze. Disposizioni generali relative ai provvedimenti impugnabili. Gli effetti delle impugnazioni. L’effetto devolutivo. Effetto estensivo. Effetto sospensivo dell’impugnazione (ammissibile). La rinuncia all’impugnazione. L’inammissibilità (sanzione/deflazione). La rilevazione e dichiarazione dell’inammissibilità. Inammissibilità e cause di non punibilità. La condanna alle spese.</p> <p>- Il giudizio d’appello.</p> <p>Premessa. Brevi profili sistematici. La legittimazione e i casi d’appello. Le altre parti. L’appello incidentale. L’atto d’appello: forma, tempi e modalità di presentazione. La specificità dell’appello. I nuovi oneri informativi. Termini e modalità di presentazione. L’attività del giudice che ha emesso il provvedimento. Adempimenti preliminari. I poteri di cognizione del giudice d’appello. I poteri di decisione. Il divieto della reformatio in peius. Le nuove forme di trattazione del giudizio. Il rito partecipato “a richiesta”: legittimazione, tempi e forme. Le eccezioni all’udienza camerale cartolare. Decisioni in camera di consiglio con la partecipazione delle parti. L’udienza pubblica. Concordato in appello con rinuncia agli altri motivi. La rinnovazione dell’istruzione dibattimentale in appello. La successiva evoluzione. Le nullità. La conferma, la riforma della sentenza e le altre decisioni. Le statuizioni civili.</p> <p>- Il ricorso per cassazione.</p> <p>Inquadramento generale. Provvedimenti impugnabili, soggetti legittimati e poteri di cognizione. I motivi di ricorso. Gli atti preliminari al procedimento e l’assegnazione alla settima Sezione e alle Sezioni unite. I modelli decisori. Il procedimento. Gli epiloghi. La sentenza di annullamento senza rinvio. La sentenza di annullamento con rinvio ai soli effetti civili. La sentenza di annullamento con rinvio. Il giudizio di rinvio. La sentenza di rigetto. La sentenza di inammissibilità del ricorso. La rettificazione di errori non determinanti annullamento.</p> <p>- Le impugnazioni straordinarie.</p> <p>Inquadramento generale. Il ricorso straordinario. La revisione: principi generali. I soggetti legittimati. I casi. La competenza, il procedimento e gli epiloghi. La riparazione dell’errore giudiziario. La rescissione del giudicato. Il ricorso alla Corte Edu. L’esecuzione delle sentenze della Corte Edu.</p> <p>7) L’ACCERTAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI (Prof. Francesco Mastro).</p> <p>Introduzione - Il <i>simultaneus processus</i> - Modalità di partecipazione dell’ente al processo - Vicende modificative dell’ente - Le misure cautelari - Indagini preliminari - Epiloghi: archiviazione e contestazione dell’illecito amministrativo - Il giudizio - La sospensione del processo – Provvedimenti conclusivi.</p>
Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	L’insegnamento, da 14 CFU, sarà strutturato in lezioni di didattica frontale di 2 o 3 ore per volta in base al calendario accademico e per 3, 4, 5 o 6 ore settimanali, per un numero complessivo annuale di 84 ore di didattica erogativa e 14 ore di didattica interattiva. L’attività didattica erogativa sarà caratterizzata da lezioni teoriche e da esperienze pratiche. Sono previste la partecipazione ad udienze e la conoscenza diretta degli istituti di pena



	<p>attraverso incontri organizzati presso strutture carcerarie nonché l'approfondimento di casi reali. Saranno, altresì, pianificati incontri con esperti della materia (magistrati, consulenti, polizia giudiziaria). Con riguardo alla didattica interattiva si organizzeranno simulazioni di processi con parte attiva degli studenti, verranno somministrati questionari o <i>test in itinere</i> e sarà effettuato lo studio di specifici casi giurisprudenziali. Gli studenti analizzeranno, altresì, diverse tipologie di modelli di organizzazione, gestione e controllo e approfondiranno, sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in faqs, mailing list o web forum, i protocolli obbligatori per la realizzazione di un modello 231.</p>
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	<p>La valutazione dell'apprendimento avverrà attraverso un esame orale che verterà sul programma indicato. Allo studente saranno poste almeno tre domande, su libri diversi del codice di procedura penale, per una durata di circa 30 minuti.</p> <p>Più nello specifico una domanda sarà finalizzata a verificare la conoscenza della parte statica del codice di procedura penale (libri I-IV).</p> <p>Lo studente dovrà dimostrare di aver compreso quali siano i principi regolatori del procedimento penale nonché le peculiarità dell'attuale impianto codicistico processuale con una verifica volta ad accertare la conoscenza dei soggetti e degli atti processuali, del sistema delle prove, delle misure cautelari anche nel procedimento a carico degli enti.</p> <p>Le altre due domande, invece, riguarderanno la parte dinamica del codice, libri V- XI.</p> <p>In particolare, il docente avrà cura di verificare che l'esaminando conosca le scansioni temporali che caratterizzano il sistema penale dall'inizio del procedimento e sino alla irrevocabilità della sentenza, passando attraverso l'esercizio dell'azione penale in tutte le sue articolazioni.</p> <p>Si avrà la cura di approfondire la capacità dello studente di orientarsi tra i riti speciali e il giudizio ordinario, verificando, poi, le sue conoscenze in materia di impugnazioni e processo a carico degli enti.</p> <p>Durante il corso, gli studenti potranno, d'intesa con il docente e nei periodi a ciò dedicati, sostenere una verifica parziale sulla parte del programma che sarà concordata, con preferenza ai libri I-IV del codice. In tal caso le tre domande saranno finalizzate a verificare la conoscenza dei soggetti processuali, degli atti, delle prove e delle misure cautelari.</p> <p>Le tre domande, sia nel caso dell'esame completo sia nel caso della verifica parziale, consentiranno di accertare la comprensione del procedimento penale nella sua evoluzione, verificando la conoscenza delle varie fasi che lo compongono e la loro reciproca interferenza. Si misurerà sia l'aspetto contenutistico che quello espositivo, valutando anche la terminologia tecnica utilizzata.</p> <p>In ogni caso sarà valutata anche la capacità di analisi e di sintesi nonché la chiarezza espositiva ed il linguaggio tecnico giuridico.</p>
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>Ad ogni domanda sarà assegnato un voto e la valutazione numerica finale sarà effettuata sulla base della media dei voti riportati ad ogni singola domanda. Il voto finale sarà espresso in trentesimi in considerazione della valutazione complessiva della prova.</p> <p>Nel caso in cui gli studenti intendano effettuare la verifica parziale, il voto finale sarà il risultato della media delle due verifiche che consentiranno il superamento dell'esame. Si effettuerà una media ponderale, nel caso in cui la prova parziale non concerna la metà del programma d'esame.</p>



Propedeuticità	Diritto costituzionale. Diritto penale.
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	<p>Si consiglia:</p> <ul style="list-style-type: none">- F. Alonzi, R. Aprati, A. Chelo, M.F. Cortesi, A. Diddi, K. L.R., A. Marandola, F. Vergine, Diritto processuale penale, La Tribuna, 2024. <p>In alternativa, gli studenti potranno utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none">- P. Tonini, C. Conti, Manuale di procedura penale, Giuffrè, ultima edizione.- P. Corso, O. Dominioni, L. Filippi, A. Gaito, N. Galantini, G. Garuti, O. Mazza, G. Spangher, G. Varraso, D. Vigoni, Procedura penale, Giappichelli, ultima edizione. <p>Eventuali manuali alternativi potranno essere concordati con il Docente.</p> <p>Nel corso delle prime lezioni, il docente porterà in aula i 5 manuali più diffusi al fine di consentire agli studenti di esaminarli, prima di decidere quale scegliere.</p> <p>Con riguardo alla parte sul processo agli enti il Docente fornirà il materiale di studio a lezione.</p> <p>È indispensabile accompagnare lo studio con l'utilizzo di un codice di procedura penale.</p> <p>Gli studenti Erasmus potranno concordare direttamente con il Docente sia il programma che il testo di riferimento.</p>